

**Insegnamento: Caratteri costruttivi dell'edilizia storica**  
**Docente: Mario Piana**

**Anno di corso: 1**  
**Semestre: 1**  
**Ore di attività in aula: 20**  
**CFU: 4**  
**SSD: ICAR/19**  
**Tipologia: a scelta**

#### **Obiettivi formativi**

L'insegnamento si pone l'obiettivo di far assumere agli specializzandi alcune articolazioni di metodo utili a penetrare il senso di magisteri costruttivi oggi scomparsi. Muovendo dall'analisi della sostanza materiale del manufatto e con l'ausilio delle condizioni esposte nelle carte di fabbrica e delle prescrizioni dettate dalla trattatistica verranno esaminate le ragioni sottese alle scelte esperite in specifici ambiti di cultura edificatoria dei secoli XV-XIX. Verrà in particolare evidenziata la significativa distanza che si instaura tra il nostro mondo e la sfera del mondo che ha prodotto – e modificato – la fabbrica giunta a noi. Una soluzione di continuità culturale ed operativa che, ostacolando la comprensione della realtà costruita, può far incorrere in errori di valutazione, far scambiare per insipienza operativa il prodotto di decisioni attentamente soppesate dalle maestranze, far intendere quali improprietà o scorrettezze scelte che ad un più attento esame risultano essere procedure obbligate, indispensabili e vitali per le sorti della fabbrica.

I materiali, le tecniche e i sistemi strutturali proposti dalle culture costruttive locali, le procedure realizzative, gli artifici ed espedienti esecutivi applicati nell'erezione e nella trasformazione dei manufatti verranno messi in relazione con gli aspetti distributivi e formali degli edifici, per far emergere i rapporti di mutua dipendenza che intercorrono tra il dato costruttivo, l'organizzazione funzionale, le scelte spaziali, il linguaggio dell'architettura.

#### **Contenuti del corso**

L'arte edificatoria del passato ha sempre proceduto per affinamenti progressivi, fondati sul lento accumulo di esperienze, empiricamente assunte in base all'osservazione dei risultati dell'azione costruttiva. Azioni di aggiustamento o di rimedio di conseguenze avvertite, risposte a problemi palesati dalle fabbriche, sempre se visibili o in qualche modo percepibili; atti indotti dalla constatazione degli effetti, raccolti per esperienza diretta o più frequentemente per via mediata, tramite la memoria collettiva dell'arte.

Una spiccata inerzia – il termine va inteso col significato attribuitogli dalla fisica – impronta tutte le culture edificatorie precedenti la rivoluzione scientifica e tecnica della modernità; un'inerzia che può indurre a considerare le varie prassi edilizie come sistemi al tempo stesso coerenti e immutabili, in sé compiuti e pressoché catafratti a qualsivoglia cambiamento, sia esso di perfezionamento o di scadimento tecnico. I mutamenti, quando colti, vengono in genere registrati quali accadimenti puntuali, insignificanti adattamenti a singole necessità. Ma proprio quelli che ad un primo sguardo appaiono come trascurabili accidenti costituiscono i segni indicatori della vitalità e della capacità di elaborazione della disciplina. Una lenta, circospetta, ma certa crescita del mestiere su sé stesso, dunque, indotta da una molteplicità di motivi: gli innesti d'esperienze dovuti a maestranze itineranti o a singole personalità – soprastanti, protti, architetti – talora formate in contesti diversi di cultura costruttiva, e ancora i mutati bisogni del vivere, i variati modi d'uso degli edifici, le nuove esigenze simboliche e di rappresentazione della committenza, l'evoluzione del linguaggio architettonico. Tutti fattori che hanno influito sull'arte con peso variabile e distinte

cadenze, conducendo al dispiegamento di un ventaglio quanto mai ampio di culture edificatorie, ognuna caratterizzata da un nucleo di specifiche peculiarità tecniche, ciascuna saldamente ancorata ad un preciso ambito territoriale, tutte, con diverso ritmo e misura, in mutamento ininterrotto.

Procedendo per temi e casi esemplari (rapporto verità/verosimiglianza tra costruzione e linguaggio; costruzione rigida/costruzione deformabile; iperstaticità/isostaticità nei telai di copertura; cupole lignee; superfici esterne delle architetture) verranno esaminate le scelte in merito ad alcune concezioni, tecniche e procedure costruttive dispiegate nel territorio italiano ed europeo tra il medioevo e l'età moderna. Periodo nel quale l'arte edificatoria aveva già raggiunto un alto grado di maturazione, ma anche – in virtù della pressione esercitata dalla prepotente affermazione di un nuovo lessico architettonico – arco temporale in cui vengono riproposti modi costruttivi 'all'antica', o presunti tali, nel quale, attribuendo loro diversi e inediti significati, si rielaborano tecniche proprie del cantiere medievale, ove si assiste all'apparizione di nuovi materiali.

#### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

Esame orale, consistente in un colloquio individuale relativo ai temi sviluppati nelle lezioni e assunti con lo studio dei testi indicati in bibliografia.

#### **Testi di riferimento**

Bibliografie specifiche, relative ai temi trattati, verranno fornite nel corso delle lezioni.

#### **Informazioni**

Telefono: 041 2571453

Email: [piana@iuav.it](mailto:piana@iuav.it)

Orario di ricevimento: il venerdì pomeriggio, previo appuntamento.